

**Montesacro  
Identificato  
il bandito  
in fin di vita**

Si chiama Gianni Popoli e ha 31 anni, il bandito rimasto gravemente ferito nella sparatoria avvenuta giovedì mattina, durante un tentativo di rapina in una gioielleria di viale Adriatico. Solo ieri l'uomo è stato identificato con certezza dagli investigatori. Il suo complice, Nicola Liotti, arrestato, non aveva saputo (o voluto) dire chi fosse il suo complice. «So solo che si chiama Gianni, non conosco il suo cognome», aveva affermato.

Il bandito ferito è adesso ricoverato al Policlinico «Umberto I». È in condizioni disperate, clinicamente morto. Un proiettile gli ha trapassato il cervello. La moglie ha dato l'autorizzazione perché gli organi siano donati. Ancora in prognosi riservata, ma fuori pericolo, Santa Lattanzi, 72 anni, moglie del titolare della gioielleria, colpita al collo, all'addome e all'inguine.

Giovedì alle 12, due ragazzi si erano presentati nel negozio di Ndoi Jon, 73 anni, di origine albanese. Erano entrati con la scusa di vedere un orologio d'oro esposto in vetrina. Una volta dentro, avevano cercato di immobilizzare Santa Lattanzi. È stato a quel punto che è iniziata la sparatoria. Gianni Popoli, il bandito ferito, ha fatto fuoco contro la donna. Allora il gioielliere ha estratto dal cassetto la sua pistola e ha sparato contro il bandito, colpendolo in testa. Gianni Popoli è crollato in terra. Nicola Liotti, paralizzato dal terrore, si è fatto arrestare, mentre un terzo complice, non ancora identificato, è fuggito a bordo di un'Alfa. Nella sparatoria è rimasto ferito anche Ndoi Jon, colpito al braccio. Ne avrà per 40 giorni.

Giancarlo Di Curzio, 34 anni Alle due di notte  
è stato ucciso l'uomo era stato chiamato  
sotto la sua abitazione Ma in strada  
con un colpo di pistola lo aspettavano i killer

# Agguato a Primavalle Assassinato un rapinatore

Lo hanno ucciso con un colpo di pistola alla testa. Giancarlo Di Curzio, 34 anni, rapinatore di Primavalle, è stato trovato morto sulla sua Renault, a poche decine di metri da casa. Alle 2 di notte, era sceso in strada, ancora in pigiama, per incontrarsi con un suo conoscente. I killer gli avevano teso l'agguato. L'uomo, per la sua pericolosità, era stato recentemente proposto per il soggiorno obbligato.

GIANNI CIPRIANI

In piena notte, è sceso in strada ancora in pigiama, credendo di dover sbrigare in un paio di minuti una questione con un suo conoscente. Ma l'appuntamento era solo una scusa. Giancarlo Di Curzio era stato attirato in una trappola. Lo hanno ucciso a poche decine di metri dalla sua abitazione, sparando sette colpi con una pistola 7,65 contro la Renault 5 turbo sulla quale, dopo essersi accorto dell'agguato, tentava di fuggire. Un proiettile l'ha raggiunto alla testa. Quello di ieri, è il ventiquattresimo omicidio che si registra nella capitale dall'inizio dell'anno. Ormai avviene un delitto ogni tre giorni. Una crescita preoccupante del «tasso» di violenza, tenuto conto che dietro la maggior parte degli episodi ci sono regolamenti di conti tra malviventi di piccolo «calibro» che tentano, a colpi di pistola, di affermarsi nella loro zona. Quando alle 2 di notte i ca-

rabinieri, avvertiti da una telefonata, sono arrivati in via Aloisi Masella, a Primavalle, si sono accorti che sul sedile di guida di una Renault turbo di colore grigio ferma accanto al marciapiedi, c'era il corpo di un uomo. La chiave inserita ancora nel cruscotto, i fari accesi, il parabrezza infranto dai colpi di pistola. Giancarlo Di Curzio era stato ucciso mentre tentava di fuggire. La Renault, prima di fermarsi, aveva tamponato un'altra auto in sosta. Poche decine di minuti prima, hanno accertato gli investigatori, l'uomo era uscito dalla sua abitazione di via Guido Calcagni 68, vicinissima al luogo dell'agguato. Aveva detto alla sua convivente che avrebbe dovuto incontrarsi con un suo conoscente. Pochi minuti. Infatti si è allontanato in pigiama, comprendendosi solo con un giaccone. I killer lo hanno ucciso sparando 7 colpi di 7,65. Un solo proiettile è andato a segno, gli altri si so-



Giancarlo Di Curzio, ucciso ieri in un agguato

no infranti sul parabrezza dell'auto.

Accusato di rapine, furti, ricettazione e spaccio di droga, Giancarlo Di Curzio era stato arrestato l'ultima volta lo scorso 21 febbraio, per aver assalito una gioielleria di via De Carolis. Sul suo conto c'erano pesanti indizi. Poi, nel corso del riconoscimento, i testimoni mostrarono incertezza nell'identificarlo come l'autore di quel «colpo». E il 17 marzo l'uomo è tornato nuovamente

libero. Il rapinatore, affermano gli investigatori, non era sicuramente legato alla grossa malavita di Primavalle che, recentemente, aveva tentato di riorganizzare le proprie file con «Bebo» Belardinelli, il boss fatto uccidere due anni fa dai «vincenti» del clan di Testaccio. Giancarlo Di Curzio faceva parte di un giro «minore», che si occupava di rapine e di piccolo spaccio di droga. Gli inquirenti, comunque, lo consideravano un elemento

pericoloso e, proprio per questo, recentemente lo avevano segnalato alla magistratura perché fosse assegnato al soggiorno obbligato.

Gli investigatori, ricostruita la dinamica dell'agguato, sono sicuri che l'uomo è stato ucciso da persone che conosceva benissimo. Alimenti non sarebbe mai sceso in strada alle 2 di notte, in pigiama, convinto di non dover rimanere fuori per molto tempo. Resta da chiarire quale motivo abbia portato al regolamento di conti. Per il momento, sono due le ipotesi che vengono seguite con più attenzione: una lite tra rapinatori per la divisione del bottino di alcuni «colpi», oppure una controversia legata al traffico della droga. Ieri i carabinieri del reparto operativo hanno interrogato decine di persone, soprattutto conoscenti di Giancarlo Di Curzio, nel tentativo di scoprire con esattezza quali motivi di contrasto avesse maturato nell'ambiente della malavita di quartiere. E durante una perquisizione nell'abitazione di via Calcagni, sono stati trovati alcuni elementi che hanno permesso di stabilire, con certezza, che l'uomo non era estraneo alla rapina nella gioielleria di via De Carolis. Insomma, era riuscito ad uscire dal carcere, nonostante gli investigatori lo avessero identificato dopo pochi giorni.

## cooperativa florovivaistica del lazio



La Cooperativa Florovivaistica del Lazio progetta, allestisce e cura la manutenzione di impianti per grandi comunità, industrie ed anche piccoli giardini e terrazzi; esegue addebi floreali per le più importanti mostre, per congressi e convegni; commercializza direttamente i propri prodotti sia all'ingrosso che al minuto. In tutti i lavori, siano essi piccoli o grandi, la Cooperativa Florovivaistica del Lazio, mette lo stesso impegno professionale e adotta le identiche prassi operative che vanno dall'analisi delle esigenze del cliente, alla progettazione dettagliata, alla esecuzione dell'opera con personale specializzato ed attrezzature modernissime.

00179 Roma - Via Appia Antica, 172  
Tel. (06) 7880802/7811807 - Fax 786675

ORARIO: TUTTI I GIORNI 7/13 - 14/19  
DOMENICA E FESTIVI 7/13

# CIAO ITALIA VILLAGE



Regala  
alla  
Terra  
un albero

A tutti coloro che acquisteranno un appartamento a CIAO ITALIA VILLAGE verrà regalato un albero personale che potrà essere piantato all'interno del Villaggio

## VILLAGGIO INTERNAZIONALE

Immerso nel verde di una stupenda campagna a soli 30 km. da Roma servito di Banche, Supermercati, Scuole, Uffici, Tennis, Piscina, Equitazione, Golf, Bocce. Collegamenti con Roma: Bus Acotral da Via Lepanto ogni ora Linea ferroviaria Roma-Viterbo dalla Stazione Termini

BRACCIANO 300 mt. dopo l'ospedale

APPARTAMENTI RIFINITISSIMI COMPLETAMENTE ACCESSORIATI  
Salone, 1-2-3 camere, cucina, 1-2 bagni, balconi, giardino, posto auto coperto.  
Locali commerciali da 60 mq. a 3.000 mq.

Prezzi a partire da L. 89.900.000  
3.000.000 alla prenotazione - fino al 75% di mutuo bancario  
Quota contanti senza interessi fino alla consegna.  
Disponibilità di tagli pronta consegna.

UNA INIZIATIVA  
ciao italia  
SAVIA IMMOBILIARE

INFORMAZIONI PER L'ESTERO  
Via Thailandia, 4 - ROMA  
Tel. 5920238

INFORMAZIONI PER L'ITALIA  
Via Giacomo Trevis, 76 - ROMA  
Tel. 5137122-5136314-5136167

SAVIA  
IMMOBILIARE

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE  
aperto dalle 10,00 alle 13,00  
e dalle 15,00 al tramonto  
escluso domenica pomeriggio  
Tel. 9024606